

Economia



ENI, INTESA PER AUMENTARE LA PRODUZIONE IN TUNISIA

Claudio Descalzi
Ad di Eni

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it



Domenica 19 Gennaio 2025
www.ilmessaggero.it

Mutui, tassi in calo a dicembre Oltre 4 miliardi di prestiti in più

L'Abi: il costo delle nuove operazioni a dicembre è sceso al 3,1%. Il presidente Patuelli: c'è ancora incertezza per inflazione e dazi. La Fabi: l'allentamento del costo del denaro spinge i finanziamenti

IL RAPPORTO

ROMA Cresce il mercato dei mutui, grazie al calo dei tassi avviato dalla Bce nei mesi scorsi. Il costo medio per i nuovi mutui, rileva l'Abi, è diminuito a dicembre al 3,10%, rispetto al 3,23% di novembre 2024 e al 4,42% di dicembre 2023. Negli ultimi sei mesi, in questo caso i dati arrivano dal sindacato bancario Fabi, i prestiti per la casa sono aumentati di 4,4 miliardi di euro, in crescita dell'1% dai 420,8 miliardi di maggio ai 425,1 miliardi di novembre. In questo inizio del 2025, poi, come, ha spiegato il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, siamo in «una fase di passaggio nell'incertezza verso tassi più bassi che vengono contrastati da rigurgiti inflazionistici e da un'incertezza mondiale di carattere economico-finanziario». In particolare spaventano i possibili dazi dagli Usa di Donald Trump, che colpirebbero in primis le piccole e medie imprese. Vanno però registrati gli utili record per le banche nel 2024, anche se il governo con la Manovra ha chiesto agli istituti un anticipo fiscale da 3,5 miliardi in due anni.

GLI SCENARI

L'andamento di inizio anno ha portato i tassi Irs a 10 anni (il parametro di riferimento utilizzato per calcolare il tasso fisso dei mutui), a salire nei primi giorni di

I FONDI ALLE IMPRESE SONO INVECE CALATI DI 15,2 MILIARDI DA MAGGIO A NOVEMBRE 2024

Il volume complessivo dei prestiti a famiglie e imprese, per la Fabi, si riduce leggermente dai 1.277 miliardi di maggio ai 1.265 miliardi di novembre. L'effetto è dovuto interamente al calo dei prestiti alle imprese. Nella foto la vetrina di un'agenzia immobiliare



gennaio al 2,5% dal 2,23 di fine 2024. Una inversione che bisognerà vedere se sarà confermata nelle prossime settimane.

LA RIPRESA

Per il momento, comunque, la ripresa del mercato per l'acquisto delle abitazioni è in corso. Rimane poi stabile al 4,53%, secondo l'Abi, il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese, immutato rispetto al mese precedente ma in calo sull'anno (era al 5,45% a dicembre 2023). Il tasso medio sul totale dei prestiti (quindi sottoscritti negli anni) è sceso al 4,45% dal 4,55% di novembre. Guardando quindi al totale generale, che in-

clude famiglie e imprese, il volume complessivo dei prestiti secondo la Fabi, si attesta a 1.265 miliardi di novembre.

Il totale dei prestiti a questo comparto è passato da 664,3 miliardi a maggio a 667,6 miliardi a novembre, segnando un aumento di 3,3 miliardi (+0,5%). A trainare questa crescita è stato soprattutto il credito al consumo, che ha registrato un incremento di 2,9 miliardi (+2,4%), raggiungendo quota 125,9 miliardi. Anche i mutui, come detto, hanno contribuito positivamente, salendo da 420,8 miliardi a 425,2 miliardi. Tuttavia, i prestiti personali hanno subito un calo di 4 miliardi (-3,3%), da 120,5 miliardi a 116,5

miliardi.

Da gennaio a dicembre 2024 la rata di un mutuo standard a tasso variabile si è ridotta di 66 euro, passando da 748 euro a 682 euro, ancora molto lontana dai valori di inizio 2022, quando si parlava di appena 456 euro. Guardando al futuro, l'allentamento della politica monetaria previsto da parte degli analisti nel corso del 2025 potrebbe portare a tre tagli da 25 punti base ciascuno entro dicembre dell'anno prossimo.

La rata del mutuo standard preso in esame calerebbe quindi a 612 euro entro il primo semestre 2025, arrivando a sfiorare i 600 euro a dicembre 2025, con un calo complessivo vicino agli 80 euro

rispetto alla rata che si paga oggi. E surrogando adesso il mutuo variabile standard si passerebbe da una rata variabile di 683 euro ad una rata fissa di 565 euro, con un beneficio economico di quasi 120 euro. Secondo le ultime rilevazioni di Facile.it, però, continuano a migliorare anche i mutui a tasso fisso, con il tasso annuo nominale che parte dal 2,49% e una rata da 564 euro al mese.

IL RALLENTAMENTO

Diversa è la situazione per le imprese, che vedono il totale dei prestiti ridursi da 612,6 miliardi a maggio a 597,4 miliardi a novembre (-2,5%). La flessione più marcata si registra nei prestiti a lungo

NEL CORSO DELL'ANNO CON I PROSSIMI TAGLI DELLA BCE SONO ATTESI NUOVI BENEFICI PER LE FAMIGLIE

termine (oltre 5 anni), che calano di 15,5 miliardi (-4,9%), passando da 314,0 miliardi a 298,5 miliardi. Più contenuti sono gli aggiustamenti per le altre due categorie: i finanziamenti fino a un anno diminuiscono di circa 2 miliardi (-1,5%), scendendo a 139,4 miliardi, mentre i prestiti tra 1 e 5 anni crescono di 2,3 miliardi (+1,5%), raggiungendo quota 159,6 miliardi. L'effetto della politica monetaria della Banca centrale europea, misurato da fine 2021, si traduce per la Fabi in una contrazione complessiva del credito ai privati di quasi 61 miliardi (-4,6%) da 1.325,9 miliardi a 1.265 miliardi.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRATEGIA

MILANO C'è il fisco e il suo futuro al centro del convegno di Ancot, l'Associazione nazionale dei consulenti tributari guidata dal presidente Celestino Bottoni. Una riforma, quella sulle tasse inserita nella legge di bilancio e nei provvedimenti collegati, che da un lato segna una svolta importante nel processo di semplificazione e razionalizzazione, ma che, secondo l'associazione, richiede ulteriori sforzi per cambiare davvero pelle al sistema tributario.

Bottoni riconosce il grande lavoro svolto in pochi mesi ed insieme ad un gruppo di super esperti del settore, molto dei quali hanno partecipato alla messa a punto delle novità fiscali, invita ad accelerare, cancellando le non poche incongruenze che complicano ancora la vita ai contribuenti. Del resto è proprio il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, "padre" della riforma, a mandare un messaggio rassicurante, durante il convegno, in questa direzione, promettendo ulteriori misure per favorire il ceto

Fisco, si punta all'Ires premiale strutturale L'Ancot: bene, ma ora le semplificazioni

medio, chi produce e crea ricchezza. Ricorda poi quanto fatto: dalla riduzione strutturale del cuneo alla rimodulazione delle aliquote, dalle modifiche al contenzioso alla spinta alle imprese con l'Ires premiale. Un punto centrale nella strategia dell'esecutivo che, come noto, vuole utilizzare la leva fiscale per dare sprint all'economia reale. Ed è Edoardo Arrigo, capo della segreteria tecnica del vice ministro, a confermare la direzione di marcia.

LA MISURA

L'obiettivo, di certo ambizioso, è quello di rendere strutturale il taglio dell'Ires per le aziende che invia ai contribuenti. Del resto è proprio il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, "padre" della riforma, a mandare un messaggio rassicurante, durante il convegno, in questa direzione, promettendo ulteriori misure per favorire il ceto

premiare (al momento dovrebbe restare in vigore solo per un anno) è condivisa con il mondo delle imprese e che nelle intenzioni di Leo va resa permanente. Completando e integrando, insieme a Industria 5.0, il quadro normativo che deve far aumentare la produttività.

A sottolineare le novità per i lavoratori autonomi è stato invece il prof. Gianfranco Ferranti, massimiliano esperto del settore e punto di riferimento dei tributaristi. Novità attese da anni che con la manovra hanno preso forma, facilitando il cammino di migliaia di partite Iva. Così come sono stati rilevanti i passi compiuti sul fronte del welfare aziendale messi in luce da Gabriele Sepio. Massimiliano Giorgi e Franco Ricca hanno invece stigmatizzato, sempre in questa sesta edizione del convegno Ancot che si è svolta nella sede della Regione Lombardia, il lavoro da fare sul regime del-



Maurizio Leo

I CONSULENTI TRIBUTARI: ASSURDO NON POTER ASSISTERE IL CONTRIBUENTE IN GIUDIZIO

la franchigia Iva e sulla tracciabilità delle spese di rappresentanza. C'è, in sostanza, la necessità di armonizzare le procedure, superando le criticità. Come quella sui consulenti tributari evidenziata da Ancot. «Noi - sottolinea Bottoni che ha visto la partecipazione al convegno anche di Banca Generali e dei revisori contabili - possiamo rappresentare il cittadino e il contribuente presso l'Agenzia delle Entrate, possiamo assisterlo anche in fase di accertamento davanti alla Guardia di Finanza. Possiamo assistere il giudice nelle corti tributarie come periti, ma anche come esperti, ma non possiamo assistere il contribuente in giudizio e questa è una cosa assurda». Una richiesta specifica per proseguire sulla strada delle riforme nel solco del rispetto dei vincoli di bilancio.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commerzbank pronta a tagliare migliaia di dipendenti

LA STRATEGIA

ROMA Commerzbank sta mettendo a punto un piano di tagli con l'obiettivo di migliorare la redditività, aumentare la sua capacità di remunerare gli azionisti e convincere il mercato a resistere a Unicredit, primo azionista della banca tedesca con una quota potenziale del 28%. Il piano a cui lavora la ceo, Bettina Orlopp, ha riferito ieri il Financial Times, dovrebbe essere presentato ai sindacati nelle prossime settimane e al mercato il 13 febbraio, in occasione dell'approvazione dei conti annuali.

Le persone in uscita sarebbero «poche migliaia» a fronte dei 15 mila esuberanti paventati in caso di takeover da parte di Unicredit dai sindacati tedeschi che, come il governo di Berlino, non hanno gradito le avances di Andrea Orzel. Probabilmente Orlopp avrebbe fatto a meno di sottoporre a un nuovo piano dimagrante una banca che dal 2021 ha già tagliato migliaia di posti di lavoro e quasi dimezzato le sue filiali. Ma la necessità di resistere alla morsa di Unicredit ha imposto una accelerazione, anche se difficilmente risparmi di costo potranno eguagliare le sinergie di una fusione. Ben più della Orlopp potranno fare le elezioni tedesche di fine febbraio, vero spartiacque per capire l'orientamento della nuova Cancelleria verso Unicredit.

Nel frattempo anche Banco Bpm sta organizzando la sua difesa, con l'ordine del giorno del cda di martedì che prevede che si discuta anche di «operazioni straordinarie». Una formulazione generica, che lascia spazio a diversi sviluppi, alla luce della particolare situazione in cui si trova il Banco, promotore di un'opa su Anima, destinataria a sua volta di una offerta pubblica di scambio di Unicredit e da poco azionista di Mps, con cui potrebbe orchestrare un'operazione difensiva. Al momento non sono previste delibere formali ma solo un aggiornamento sulla situazione da parte dell'ad, Giuseppe Castagna.

Banco Bpm deve anzitutto decidere se alzare il prezzo dell'opa su Anima, che in Borsa viaggia dell'8% sopra la sua offerta. Per rilanciare serve un'assemblea dei soci, ordinaria secondo la banca milanese. Ma in consiglio si potrebbe parlare anche delle difese dall'offerta di Unicredit, contestata sia davanti alla Consob che all'Antitrust.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO È MIGLIORARE LA REDDITIVITÀ PER RESISTERE ALL'OFFERTA DI UNICREDIT